

servanza di questa consuetudine, ovvero abuso come Roma la chiama, è cosa che sommamente dispiace ai pontefici, come quella ch'essi reputano essere contra la libertà ecclesiastica, e contra la intenzione divina, *apud quam non est discretio personarum*; e per questo rispetto hanno molte volte procurato d'infrangerla; e sempre che loro occorra di far trattare col re la materia della giurisdizione ecclesiastica e temporale, contano per uno dei principali capi d'aggravio questa naturalezza. Ma il re, tenacissimo conservatore delle consuetudini de' suoi maggiori, e al quale non mancano mai prelati dotti che colle loro distinzioni gli assicurano la coscienza, non ha voluto mai cederla, ma se la conserva siccome ha sempre fatto per il passato. Ma non debbo già con questa occasione pretermettere di commemorare la debita e giusta laude di S. M. nella promozione di queste prelature; perciocchè non solo il re non abusa di questa grazia, ma è tanto considerato e cristianamente avvertito nella loro distribuzione, che, se non sia alcune volte (come uomo che non può veder tutto) ingannato da chi lo deve informare, la promozione cade quasi sempre in persone per alcuna legittima causa meritevoli della dignità e che tengono modi convenienti per poterla sostenere. Ed alle volte S. M. a prelature di 20 e 30,000 scudi di rendita chiama dai monasteri, quasi da seminarj di bontà e dottrina, alcuni frati, i quali in infinite occasioni illustrano la bontà del re, e conservano la integrità della religione cristiana così in Spagna come nei concilj ove si ritrovano; e certa cosa è che, quando a S. M. non consta almeno della dottrina, superflua cosa è raccomandarle persona.

Nè dev'essere riputato per minor capo della ricchezza e della grandezza di S. M. la dispensa che, come gran maestro delle tre religioni militari di S. Giacomo, Alcantara e Calatrava, ella fa di tutte le commende di esse religioni; anzi questo capo dev'essere stimato molto maggiore, perciocchè con esso può riconoscere e remunerare i cavalieri che lo servono nella guerra ed in altri ministeri che toccano immediate il servizio laico della sua real persona. Sono le commende di questi ordini intorno a dugento, il valor delle quali si esisti-